

Poetica di Italo Calvino

L'opera di Italo Calvino attraversa varie fasi.

1^ fase: *Neorealismo*

Italo Calvino esordì nel 1947, con *IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO*, in cui il protagonista PIN è un giovane che fa parte della lotta partigiana.

Al neorealismo si possono ricondurre raccolte come *Ultimo viene il corvo* (1949), *L'entrata in guerra* (1954).

Una critica al consumismo si ritrova nei racconti di *Marcovaldo* (1963).

2^ fase: *Letteratura Fantastica*

Ben presto la poetica di Calvino si spostò sulla letteratura fantastica.

Lo scrittore raggiunse alcuni dei suoi risultati migliori in opere di tono fiabesco. Due sono le opere principali di questa fase della produzione di Calvino: *la trilogia dei Nostri antenati* e *le Fiabe italiane*.

La trilogia comprende tre romanzi comparsi negli anni Cinquanta: *Il visconte dimezzato* (1952), *Il barone rampante* (1957) e *Il cavaliere inesistente* (1959).

Solo in un secondo momento furono riuniti in un volume intitolato, appunto, *I nostri antenati*. I tre romanzi sono ambientati in epoche diverse: il primo nel Cinquecento, il secondo nel Settecento illuminista e il terzo nel Medioevo fantastico di Ariosto. Tutti e tre sono però accomunati dal tentativo di giungere a una conoscenza razionale del mondo, pur consapevole della complessità del reale e dei limiti dell'uomo.

Le Fiabe italiane (1956) sono un tentativo di raccogliere la grande tradizione favolistica italiana. Il volume raccoglie circa duecento fiabe provenienti da diverse regioni d'Italia, riproposte in un italiano semplice, accessibile a tutti.

3^ Fase: *Fase Combinatoria*¹

Il nuovo interesse del pensiero di Italo Calvino per la sperimentazione portò alle *Cosmicomiche* (1965). *Il castello dei destini incrociati* (1969) e *La Taverna dei destini incrociati* (1973) si fondano invece sull'intreccio di storie differenti, attraverso la combinazione delle carte di un mazzo di tarocchi.

Nelle opere della fase combinatoria, Calvino utilizza una grande varietà di tecniche narrative, come l'utilizzo di racconti in forma di elenco, di dialoghi senza un interlocutore definito, di giochi di parole e di strutture geometriche e matematiche.

Inoltre, Calvino tende a mescolare i generi letterari, creando ibridi tra la narrativa, la poesia e il saggio.

Lo scopo di questa sperimentazione letteraria è quello di creare nuove forme di racconto, in grado di rappresentare in modo più fedele la complessità e la molteplicità del mondo contemporaneo.

Per Calvino la letteratura deve essere un mezzo per esplorare la realtà in modo critico e creativo, e la fase combinatoria rappresenta un tentativo di superare i limiti delle forme tradizionali della narrazione, per creare nuovi modelli di scrittura.

Ultima fase: *Saggi e Critica letteraria*

Il testamento spirituale di Calvino sono le sue *Lezioni americane*.

Si tratta di un ciclo di conferenze che lo scrittore avrebbe dovuto tenere all'università di Harvard durante l'anno accademico 1985-1986.

¹ La "fase combinatoria" di Italo Calvino è una fase della sua produzione letteraria, caratterizzata dall'utilizzo di tecniche narrative innovative, che mirano a combinare elementi diversi per creare nuove forme di racconto.

In particolare, la "fase combinatoria" inizia con la pubblicazione del romanzo "La giornata d'uno scrutatore" nel 1963 e prosegue fino ai romanzi "Se una notte d'inverno un viaggiatore" del 1979 e "Palomar" del 1983.

Durante questo periodo, Calvino sviluppa una poetica basata sull'idea di combinazione di elementi diversi, come ad esempio la realtà e la fantasia, la scienza e la letteratura, la narrativa e la saggistica.

